

Rimini

ENERGIE RINNOVABILI

Pd: «Parco eolico sì ma deve cambiare così è insostenibile»

Il segretario Filippo Sacchetti: «Vogliamo arrivare a un progetto serio e revisionato insieme alla città»

RIMINI

«Parco eolico sì, ma non così». Il segretario provinciale del Pd, Filippo Sacchetti, racchiude in poche parole la posizione del partito riferita all'impianto progettato al largo dell'Adriatico. Ormai è molto chiaro, lo ha ricordato anche il presidente della Provincia, Rizzio Santi, in Regione: l'impatto ambientale e visivo non è compatibile per una riviera che vive di turismo.

Quindi? «Il tema non è eolico sì o no, perché questo si esaurisce in un secondo. Eolico sì, ma non così. Il progetto Wind 2020 ricorda Sacchetti citando le parole di Santi - così come è presentato è insostenibile perché presenta forti controindicazioni nell'integrazione con la vocazione turistica del territorio e con il paesaggio».

Serve un Tavolo

Il parco eolico, ribadisce Sacchetti, va inserito all'interno di un «piano energetico locale su scala provinciale che incroci i lavori di quello regionale per il lavoro e per il clima e per il quale si rende necessaria la costituzione di un tavolo per un green day territoriale».

Nel caso specifico il segretario del Pd, spiega che quanto espresso da Santi in Regione è figlio di una «discussione politica istitu-

zionale che prosegue dall'estate e che è stata responsabilmente affrontata all'insegna della ricerca della condivisione in un momento in cui posizioni ideologiche della cartina politica istigavano a dividerci prendendo le mosse da una iniziativa presentata da soggetti privati che potrebbero cambiare in modo determinante il paesaggio della nostra costa».

«No al populismo»

In definitiva il parco eolico va inserito in un contesto più ampio, dato che la «destra populista vuole invece strumentalizzarlo per farne un focus di campagna elettorale».

La «transizione energetica ha per noi un valore alto e vogliamo arrivare a un progetto serio e condiviso e revisionato insieme alla città e ai cittadini, che hanno diritto di essere ascoltati nelle loro legittime preoccupazioni».

UNA LOTTA ELETTORALE

«La destra populista vuole strumentalizzare il progetto per farne un focus di campagna elettorale»



Il rendering del parco eolico visto da Covignano. Sopra la protesta dei pescatori contro il progetto

«La scelta dei pali fa sì che in poco tempo vengano colonizzati da forme marine»

I progettisti: «Le turbine sfumano verso l'orizzonte fino a diventare invisibili»

RIMINI

Impatto visivo dalla costa minimo; scarse interferenze con la pesca se non quella a strascico già osteggiata; possibili integrazioni con il settore del turismo. La società Energia Wind 2020 presenta a Ecomondo il progetto per un parco eolico di fronte alla costa di Rimini.

La società avanza due elementi compensativi: da un lato la disponibilità a effettuare uno studio per l'efficiamento energetico degli edifici pubblici della provincia, per verificare cosa si può fare e preparare un progetto per ognuno di loro da realizzare a sue spese.

Per fare fronte alla transizione energetica e agli obiettivi fissati dalla Regione, energia da fonti totalmente rinnovabili entro il 2035 e decarbonizzazione entro il 2050, è necessario, sostiene Energia Wind un mix di interventi: usare l'energia in maniera più

razionale, azioni a livello diffuso e impianti per l'industria, il trasporto pubblico e il turismo», andando a coinvolgere i territori nelle scelte.

Le critiche maggiori all'opera, entra nel dettaglio Luciano Natalini dell'Agenzia per lo Sviluppo sostenibile, riguardano l'impatto visivo per un territorio che vive di turismo. Ma, si chiede, i «turisti sono stati interpellati?».

Secondo un rapporto di Eurobarometro, argomenta, il «90% dei cittadini europei considera il cambiamento climatico urgente», per cui si ripropone nella so-

stanza quanto avvenuto a fine '800 per la Torre Eiffel, all'inizio osteggiata per l'impatto ma poi diventata simbolo di Parigi. E le pale eoliche sono infatti l'icona della transizione energetica, ancora di più se messi a confronto con le piattaforme per l'estrazione di gas. «Chi - fa un altro esempio - fa più caso ai tralicci dell'alta tensione?».

Lenovità Wind

I progettisti del parco, Daniela Moderini e Giovanni Selano, ricordano che il progetto è stato presentato il 30 marzo in seguito



Il montaggio di un pala eolica

a un Protocollo d'intesa tra Regione e tre province romagnole per uno studio per valorizzare l'eolico. E prevede tre condizioni: autorizzazione unica del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, sospesa per attivare la

prima fase istruttoria per la concessione demaniale con la prima Conferenza dei servizi che si terrà il 7 dicembre.

La distanza minima dalla costa sarà di sette miglia, ma di fronte a Rimini saranno 13-14 chilometri

tri, arrivando fino a 20, entrano più nel dettaglio.

«Gli impedimenti o problematiche nell'uso di uno spazio di mare - proseguono - sono l'integrazione con la pesca e la percezione del nuovo paesaggio».

Sul primo fronte, nonostante le «preoccupazioni del settore, ci sono grandi occasioni di sinergia», a partire dalla ripopolazione della fauna marina che i monopoli, scelti per le pale, favoriscono.

Sul secondo la disposizione non a cluster ma lungo tre archi delle 51 turbine, e non 59 come inizialmente proposto, fa sì che la percezione vada a sfumare verso l'orizzonte fino a renderle invisibili agli occhi, mescolandosi con acqua, riverbero del mare e nuvole. Senza dimenticare le sinergie con altre attività, dal monitoraggio ambientale al turismo, con «molti esempi che dimostrano che se ne può sviluppare uno di tipo nuovo».

Dello stesso avviso anche l'ex europarlamentare e presidente dell'Autorità per l'energia della Repubblica di San Marino, Marco Affronte: la scelta dei monopali per le turbine fa sì che in poco tempo vengano colonizzati da forme marine, causando solo qualche problema minimo per le rotte migratorie degli uccelli. Per il turismo, invece, uno studio francese dimostra che «possono essere attrattive, effetti negativi non ce ne saranno, anzi forse positivi», soprattutto realizzando un centro visite a terra, ma anche a gite in barca.